

<p><b>131</b></p> <p>Tav. 52 (2.6.)</p> <p>V.D.</p>	<p><b>VILLA TESSORE, GIÀ VIGNA DUPANLOUP</b> Strada Comunale di Fenestrelle 255</p> <p>Vigna.</p> <p>L'edificio di valore ambientale, disposto perpendicolarmente alla Strada di Fenestrelle, conclude la sequenza delle vigne del versante solivo della Strada Reagle.</p> <p>Il Grossi la indica come « vigna della Sig. Dupanloup ». La mappa napoleonica la riporta con una pianta a blocco compatto. La Rabbini, sotto il nome di « V. Martini », segna l'ingrandimento del corpo principale verso Nord e la creazione di una manica ortogonale coerente alla via. Tale impianto si ritrova nel 1940 con l'aggregazione di un ulteriore fabbricato sempre a Nord e la scomparsa dei rustici in fregio alla strada. L'edificio ortogonale al percorso della Strada di Fenestrelle ha forme architettoniche riconducibili alle più semplici vigne collinari di formazione settecentesca poi ampliate.</p> <p>A. GROSSI, 1791, p. 71; <i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866, fol. XXIV; E. GRIBAUDI ROSSI, 1975, pp. 183.</p>	
<p><b>131 bis</b></p> <p>Tav. 52 (2.6.)</p> <p>M.G.V.</p>	<p><b>VILLA PORTA, GIÀ VIGNA DUPANLOUP</b> Corso Chieri 145</p> <p>Vigna.</p> <p>Segnalazione di edificio con elementi di significato culturale e documentario. La vigna concorre alla definizione ambientale del versante solivo di Reagle.</p> <p>Nel 1777 la visita di monsignor Rorà alla cappella della vigna indica come proprietaria la signora Elisabetta Dupanloup. Il Grossi la cita come del figlio Ferdinando e la descrive « Vigna con ampio casino e Cappella ». Rimane ai Dupanloup fino al 1831 e da Felice Settime nel 1939 è ceduta Francesetti di Mezenile quindi nel 1881 ai Porta che la tennero sino al 1974. La vigna, con pianta a « C », pare riconnettersi alla tipologia delle vigne collinari settecentesche poi ampliate e trasformate. La cappella, dedicata a S. Giovanni Battista, è stata demolita.</p> <p>A. GROSSI, 1791, p. 71; <i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866, fol. XXIV; E. GRIBAUDI ROSSI, 1975, pp. 190-191.</p>	
<p><b>132</b></p> <p>Tav. 52 (2.6.)</p> <p>V.D.</p>	<p><b>VILLA POGGIO, GIÀ VIGNA MARTINI</b> Strada Comunale di Mongreno 342</p> <p>Vigna.</p> <p>L'edificio di valore ambientale; concorre alla definizione del poggio sommitale della Valle di Mongreno.</p> <p>La vigna non rilevata nella Corografia del Grossi, è probabilmente la « vigna di Gasparro Martino situata vicino alla chiesa di Mongreno » segnalata invece nel testo. La mappa napoleonica la menziona come « Ferme Martini » e segnala l'ingresso dal lato orientale. L'edificio presenta una planimetria a blocco lineare prospettante un piccolo giardino. La mappa Rabbini indica la creazione di un nuovo ingresso sul lato Nord (coincidente con l'ingresso attuale), una riduzione dei corpi di fabbrica sul retro e la costruzione dei muri di sostegno dell'« artefatto piano ». Dalla cartografia del 1940 l'impianto risulta pressoché invariato. Attualmente sono in atto lavori di ristrutturazione interna.</p> <p>A. GROSSI, 1791, p. 104; <i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866, fol. XXIV; E. GRIBAUDI ROSSI, 1975, p. 110.</p>	
<p><b>133</b></p> <p>Tav. 52 (2.2.1.)</p> <p>Ex-L. 1089/1939 D.R.</p>	<p><b>CHIESA DI S. GRATO</b> Strada Comunale di Mongreno 344</p> <p>Chiesa-casa parrocchiale e sue pertinenze (strada pedonale di accesso con relativo pozzo-pilone di S. Grato, strada carrozzabile, sagrato e area dell'antico cimitero).</p> <p>Edificio religioso e sue pertinenze, di valore storico-artistico e ambientale.</p> <p>1630 ca. - costruzione dell'edificio della chiesa campanile e casa parrocchiale attuali, su probabili preesistenze del XV-XVI sec.; 1757 - ampliamento della zona presbiteriale e rifacimento dell'altare su disegno dell'arch. Ignazio Agliaudi (Baroni di Tavigliano); XIX sec. - ampliamento della sacrestia e affreschi della facciata (ripresi nel 1960); 1902 - rifacimento dei pavimenti e decorazione delle volte della chiesa.</p> <p>D. RONCHETTA, A. SCOLARI, <i>Mongreno: note su un insediamento della collina torinese</i>, 1982.</p>	
<p><b>134</b></p> <p>Tav. 52 (2.2.3.)</p> <p>S.G.</p>	<p><b>SCUOLA ELEMENTARE DI MONGRENO</b> Strada Comunale di Mongreno 343</p> <p>Edificio scolastico per l'istruzione elementare.</p> <p>Edificio scolastico di valore documentario.</p> <p>L'edificio è stato costruito negli anni 1885-86 su progetto dell'ing. Prinetti per conto del Comune di Torino, e recentemente dismesso.</p> <p>D. DONGHI, 1905; L. OTTINO, 1951.</p>	
<p><b>135</b></p> <p>Tav. 52 (2.6.)</p> <p>V.D.</p>	<p><b>VILLA CAMPANA, GIÀ VIGNA OLIVERO</b> Strada Comunale Alta di Mongreno</p> <p>Vigna.</p> <p>Edificio di valore ambientale; caratterizza il versante Nord del declivio tra Mongreno ed il Cartman.</p> <p>Nel 1776 la vigna è proprietà di Anna Lucia Colli, che la vende al sig. Olivero nel 1786. Nell'atto di vendita sono elencati minuziosamente gli ambienti e gli arredi. Nella mappa napoleonica il giardino è posto a Nord verso la Valle del Cartman; nella Rabbini è indicato un ribaltamento dello stesso a Sud verso monte (mentre sul sito dell'antico giardino viene costruito un edificio rustico). Dalla cartografia del 1940 risulta l'unione della fabbrica civile con i rustici ottocenteschi.</p> <p>A. GROSSI, 1791, p. 124; <i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [Catasto Rabbini], 1866, fol. XX; E. GRIBAUDI ROSSI, 1975, pp. 94-97.</p>	